

“Un vero writer non imbratta monumenti”

Pubblicato: Martedì 23 Giugno 2009



Il dibattito sui graffitari non è qualcosa di nuovo, ma un nuovo fatto di cronaca ha riacceso la discussione tra i lettori. Lunedì, come [ci ha segnalato con indignazione Mario Carabelli](#), sono stati ritrovati dei graffiti sulla chiesa della Motta. Il giudizio di Carabelli è, comprensibilmente, crudo:

"Sto già immaginando la sua espressione contrariata ma, personalmente, trovo l'arte qualcosa di diverso dal voler imbrattare muri e luoghi comuni. L'arte ha degli spazi precisi dove poter esprimere le proprie capacità e, spero, voler trasmettere il proprio pensiero artistico con i propri valori tramite i colori, le forme, le espressioni. Da sempre, l'arte figurativa è sinonimo di cultura, ma una cultura che cresce con i canoni civili. Oggi i graffiti sono esclusivamente segno di degrado, diseducazione, arroganza. E non da meno, la falsa cultura sociale, porta addirittura alcune Circoscrizioni di Varese a dare anche soldi per la loro realizzazione. A questi politici il mio invito a devolvere quei soldi per RIFARE la facciata della chiesa della Motta BARBARAMENTE rovinata dal solito stupido graffitario. A coloro che, invece, si identificano come graffitari "veri" l'invito alla realizzazione di opere vere in spazi idonei come è successo ad Arcumeggia, a San Fermo o ad Atri ma, sicuramente, vedendo quelle opere, difficilmente vorranno proseguire sulla strada professionale della pittura".



Alla provocazione, oggi, risponde **Andrea Borsetto**, uno dei più noti writer professionisti della provincia. Il giudizio del "Borse", come viene spesso soprannominato, è in realtà parzialmente in linea con quello di Carabelli:

"Sono uno dei "frustrati" citati da Mario Carabelli (cerchi pure di me su varesenews gli articoli sui cavalcavia di Buguggiate e Gavirate). Poichè ritengo di essere mediamente inserito nel mondo civile, mi permetto di rispondere in merito allo scempio citato.

Le assicuro che il 90% (non posso escludere un 10% di scriteriati) dei miei "collegi" frustrati ritiene le scritte sulle chiese e sui monumenti in genere uno scempio come lei giustamente lo definisce. Io stesso, forse viziato dall'essere cattolico praticante, quando ho visto la Motta fresca di restauro così pasticciata ho rivolto qualche improprio ai responsabili.

Senza volerli assolutamente giustificare, questi sono dei ragazzini che hanno appena approcciato l'arte del writing e complice l'adrenalina, la scarsa maturità e qualche birrino di troppo si sono scaraventati su quel bel muro bianco. La maggior parte di loro smetterà di dipingere\ vandalizzare in tempi brevi, e a loro memoria resterà solo un inutile atto vandalico.

Alcuni cresceranno (umanamente e artisticamente) e se siamo fortunati si accorgeranno della stupidità del loro atto.

Criticare le circoscrizioni che promuovono spazi legali o commissionano graffiti è ingiusto e poco utile alla risoluzione del problema: l'identificazione di spazi legali e commissioni offrono una dimensione di legalità importantissima e spesso una via per migliorare gli spazi urbani."



Una possibile mediazione, ed un atto concreto, sono invece l'oggetto della lettera di **Luisa Oprandi**, che racconta la scelta di un piccolo borgo di coprire dei graffiti

con un nuovo dipinto d'artista:

"Ciao,

vi invio la notizia (e la foto relativa) riguardanti l'inaugurazione di un dipinto su muro del pittore Castiglioni nella piazzetta panoramica del borgo celtico di Penasca.

Per rimediare alle scritte e alle brutture di chi non si cura del bene comune...una collaborazione tra il proprietario di una casa che affaccia sulla piazzetta stessa, il pittore (che è sanfermino) e il gruppo culturale "Amici di S.Fermo...ha portato a pensare, progettare e realizzare questa opera d'arte.

Un segno bello, direi, della passione per il proprio territorio e un modo per stimolare anche le amministrazioni pubbliche a valorizzare maggiormente questo borgo paesaggistico e artistico interessante."

Esiste un allarme graffiti nella provincia di Varese? Quale soluzione proporreste alle autorità?

Dite la vostra nei commenti a questo articolo.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it